

Carlo Pesarini (*)

Note su alcuni Erigonidae italiani, con descrizione di una nuova specie (Araneae)

Riassunto – Vengono segnalati alcuni reperti inediti di specie italiane di Erigonidi, e vengono fornite illustrazioni utili al loro riconoscimento. Viene inoltre descritta la specie nuova *Diplocephalus pavesii*, affine a *D. procer* (Simon) ed a *D. longicarpus* (Simon), e sono forniti dati sistematico-sinonimici sulle specie *Diplocephalus crassiloba* (Simon) e *Scotargus pilosus* (Simon).

Abstract – Notes on some Italian Erigonidae, with description of a new species (Araneae).

New records of Italian *Erigonidae* with illustrations useful to their identification are referred; furthermore the new species *Diplocephalus pavesii* is described in comparison with *D. procer* (Simon) and *D. longicarpus*, and systematical and synonymical data about *Diplocephalus crassiloba* (Simon) and *Scotargus pilosus* (Simon) are given.

Key words: *Erigonidae*, Italy.

I dati a tutt'oggi esistenti sulla diffusione in Italia degli Erigonidi sono ampiamente lacunosi, e ciò va indubbiamente imputato a difetto di ricerca. Pochissimi specialisti si sono finora occupati, in Italia, di questi minuscoli ragni; nella letteratura recente di particolare rilievo, fra i lavori che riguardano almeno in parte fauna nostrana, sono gli eccellenti contributi di Thaler dedicati agli Erigonidi della regione alpina e pubblicati tra il 1970 ed il 1991. Un serio ostacolo, per chi avesse intenzione di dedicarsi allo studio di questa famiglia, è dato dall'assenza di un'iconografia completa e facilmente reperibile delle specie italiane: tenendo presente questa lacuna ho ritenuto utile fornire qui l'illustrazione dei genitali delle specie trattate, ad eccezione di quelle che, appartenendo anche alla fauna britannica, sono già prese in considerazione nel recente lavoro di Roberts (1987), che fornisce una iconografia di eccellente qualità.

(*) Museo civico di Storia Naturale di Milano. Sezione di Zool. inv., Corso Venezia 55, 20121 Milano

Tutti gli esemplari citati nel presente lavoro sono conservati presso le collezioni del Museo civico di Storia naturale di Milano; a questo proposito, mi è gradito ringraziare quanti hanno donato all'Istituto l'interessante materiale da loro raccolto, ed in particolare la Dr.sa Renata Pasquetto e gli amici Dr. Alessandro Focarile, Sig. Maurizio Pavesi, Dr. Riccardo Sciaky e Sig. Domenico Zanon. Un ringraziamento, per l'aiuto prestato nella raccolta dei dati, anche alla Dr.sa Monica Leonardi.

Araeoncus altissimus Simon, 1984

♂ ♀ figg. 1, 2, 8

Questa specie di grande taglia, descritta della regione pirenaica francese e nota anche dell'Alto Atlante marocchino, risulta segnalata per l'Italia di Rifugio Mulaz, nelle Dolomiti bellunesi. Tale segnalazione, basata su di una unica ♀, è considerata incerta dal suo stesso autore (Denis, 1963), stante la difficoltà di determinazione delle ♀♀ di *Araeoncus*. Un'altra segnalazione per la regione alpina, riguardante la Svizzera (Pickard-Cambridge, 1912), non viene accolta nel recente catalogo dei ragni svizzeri di Maurer & Hänggi (1990). Ho avuto l'opportunità di accertare l'appartenenza di questa rara specie alla nostra fauna grazie ad una piccola serie di esemplari di entrambi i sessi raccolti da me e dall'amico Andrea Sabbadini sui Monti Nebrodi in Sicilia (M. Soro, 27.V.84 e Portella di Femminamorta, 6.VII.91). Purtroppo tali reperti non possono fornire indicazioni utili ad un'eventuale conferma delle già citate segnalazioni per la regione alpina, in cui la presenza di queste specie deve tuttora considerarsi dubbia.

Illustrazioni dell'epigino ♀ e del pedipalpo ♂ della specie sono fornite anche da Denis (1948, figg. 3-5 p. 22).

Araeoncus anguineus (Koch, 1869)

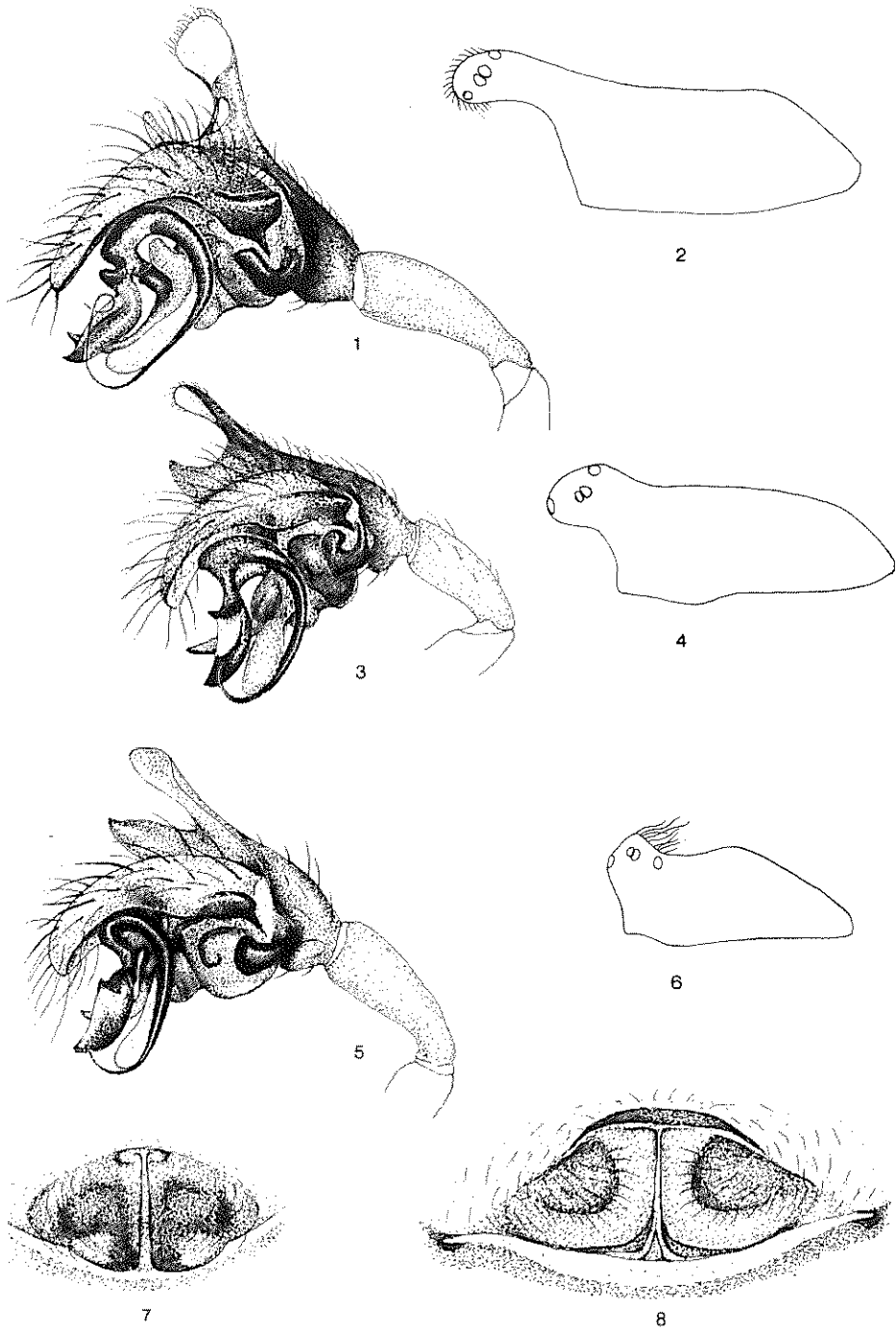
♂ ♀ figg. 3, 4, 7

Risultava noto da tempo delle Alpi Carniche (Caporiacco 1922 e 1926) e delle Dolomiti (Denis 1963); più di recente Millidge (1979) ne ha segnalato la presenza anche nell'Appennino Abruzzese. I dati in mio possesso, pur non ampliando il quadro così ottenuto, indicano come la specie sia ampiamente diffusa, e verosimilmente comune, in Abruzzo: Assergi in provincia dell'Aquila (15.VI.88, lg. Sciaky), M. Gorzano (3.VI.88, lg. Sciaky) e Pizzo di Moscio (2.VI.88, lg. Sciaky) in provincia di Teramo. Illustrazioni relative ad entrambi i sessi sono fornite anche da Wiehle (1960, figg. 440-445 pp. 243-245).

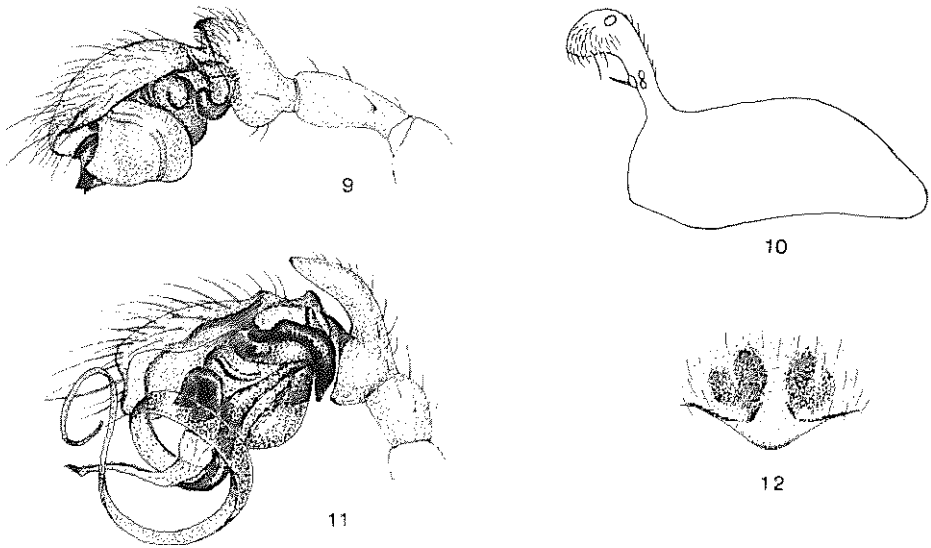
Araeoncus vaporariorum (Pickard-Cambridge, 1875)

♂ figg. 5, 6

In base ad un'unica segnalazione (Caporiacco 1926) risultava finora noto, per la nostra fauna, solamente di Casera Losa nelle Alpi Carniche. Grazie ad un esemplare ♂ raccolto dall'amico Maurizio Pavesi ne posso attestare la presenza anche nelle Alpi Graje (Col Colombo in provincia di Torino, 2.VII.88).



Figg. 1-8: *Araeoncus altissimus*, pedipalpo ♂ (1), prosoma ♂ (2), epigino ♀ (8); *Araeoncus anguineus*, pedipalpo ♂ (3), prosoma ♂ (4), epigino ♀ (7); *Araeoncus vaporariorum*, pedipalpo ♂ (5), prosoma ♂ (6).



Figg. 9-12: *Caracladus avicula*, pedipalpo ♂ (9), prosoma ♂ (10); *Lessertinella kulczynskii*, pedipalpo ♂ (11), epigino ♀ (12).

Caracladus avicula (Koch, 1869)

♂ 9, 10

Recentemente segnalato per l'Italia del Trentino (monti presso Corvara) da Millidge (1979), mi è noto anche di Lombardia (Presolana, 23.VI.89, lg. Sciaky 1 ♂) e Valle d'Aosta (La Thuile, m 1800, lg. Focarile, 2 ♀♀). Illustrazioni delle specie sono fornite anche da Thaler, 1969 (figg. 15-21 pp. 206207, ♂) e 1972 (figg. 7-11 p. 33, ♀).

Ceratinella scabrosa (Pickard-Cambridge, 1871)

♂ ♀ Roberts, fig. 2c

Specie ampiamente diffusa nell'Europa centrale e settentrionale, ma non ancora segnalata d'Italia. Mi è nota, su di un esemplare ♂, del Monte Barro in provincia di Como (28.V.90, lg. Aureggi & Bonini).

Diplocephalus connectens Kulczynski, 1984

♂ ♀ figg. 13, 14, 20

Di questa specie nota finora solamente della regione carpatica, dove peraltro risulta abbastanza ampiamente diffusa, ho potuto esaminare alcuni ♂♂ e ♀♀ provenienti da tre diverse località della provincia di Brescia in Lombardia: Grotta Buco del Frate (8.XII.86, lg. Zanon), Brozzo (23.IV.89, lg. Sciaky) e Pezzoro (6.V.89, lg. Sciaky). La distinzione dei ♂♂ di questa specie da quelli dell'affine *D. cristatus* (Blackwall, 1833) è molto facile a causa della sagoma ben diversa del prosoma, mentre le differenze riscontrabili nella struttura del pedipalpo sono più sottili. Piuttosto difficile è anche la distinzione delle ♀♀ delle due specie, per cui, per prudenza, ho preferito non fornire indicazioni a proposito delle popolazioni italiane di *D. connectens* (peraltro assai numerose) che mi sono note solamente su ♀♀. È

comunque mia impressione che *D. connectens* sia abbastanza ampiamente diffuso nell'Italia settentrionale, ed in particolare che ad esso vada riferita la maggior parte (se non la totalità) delle segnalazioni per l'Italia di *D. cristatus*, di cui non conosco nessun esemplare italiano.

Diplocephalus crassiloba (Simon, 1884)

♂ ♀ figg. 15-17, 21

In un lavoro basato sullo studio di abbondante materiale carpatico, Georgesco (1969) giunge alla conclusione che numerose specie del genere *Diplocephalus*, dotate di vistose protuberanze cefaliche ♂ e distinte soprattutto in base alla loro conformazione (*foraminifer*, *rectiloba*, *bicephalus* e *crassiloba*) non possono considerarsi distinte fra loro, e sono anzi da ritenersi conspecifiche di *D. cristatus* (Blackwall, 1833), dotato di protuberanze cefaliche ♂ ridottissime. Quest'ultima opinione è a mio avviso decisamente erronea, come brevemente sottolineato anche da Denis (1970): anche a prescindere dalle notevoli differenze che si osservano, senza forme di passaggio, nella conformazione del prosoma del ♂, il pedipalpo ♂ presenta fra *D. cristatus* e le forme a protuberanze cefaliche ♂ sviluppate delle differenze vistosissime. Rimane invece aperto il problema concernente l'eventuale identità specifica delle varie forme a protuberanze cefaliche ♂ ben sviluppate, che anche Denis (1970) riunisce in un'unica specie, *foraminifer* (Pickard Cambridge, 1875). In un lavoro più recente Millidge (1979, figg. 50-59 p. 325) fornisce un quadro discretamente ampio della variabilità di *D. crassiloba*, da cui si potrebbe anche intuire un'identità specifica con *D. foraminifer*; preferisco comunque non pronunciarmi in merito, non avendo avuto occasione di esaminare i tipi di quest'ultima specie e non avendo potuto osservare in natura esemplari che corrispondano in misura soddisfacente alla sua descrizione: gli esemplari italiani che ho potuto esaminare, molto numerosi anche se provenienti da due sole località, corrispondono infatti molto meglio alla descrizione di *D. crassiloba*, come si può osservare dalle figure fornite, in cui sono raffigurati gli estremi di sviluppo delle protuberanze cefaliche ♂. Fino ad oggi, *D. crassiloba* non risultava ancora segnalato d'Italia; gli esemplari italiani da me esaminati e riferibili a questa specie provengono da Badagnano (Emilia, provincia di Piacenza, 41 exx, raccolti in diverse date da me e dall'amico Maurizio Pavesi) e dal Rifugio Soria (Alpi Marittime Cuneesi, 1 ♂ e 1 ♀, 14.VI.88, lg. Sciaky).

Diplocephalus helleri (Koch, 1869)

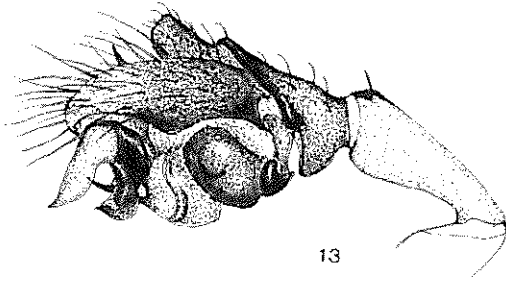
♂ ♀ figg. 18, 19, 22

Di questa specie finora nota, per la nostra fauna, solamente del Passo del Gran San Bernardo (Pavesi 1904, p. 253), ho potuto esaminare alcuni esemplari provenienti dalle Alpi Marittime cuneesi: Rifugio Soria (14.VI.88, lg. Sciaky, 1 ♂) e Lago della Rovina (7.VI.88, lg. Sciaky, 5 ♀ ♀).

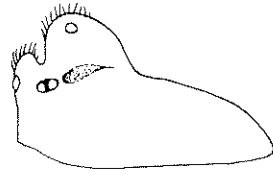
Diplocephalus pavesii n.sp.

♂ ♀ figg. 23-27

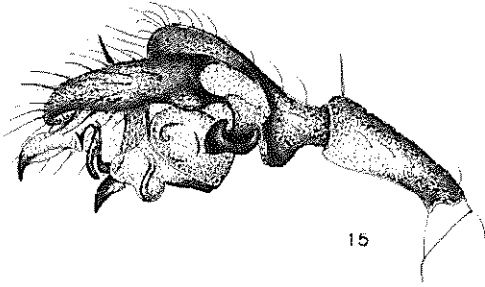
La nuova entità che viene qui istituita è in realtà già stata ampiamente descritta (pp. 34-40) e raffigurata (figg. 12-19 p. 35 e 20-23 p. 36) da Thaler (1972), che peraltro ha preferito non attribuirle un nome, indicandola come



13



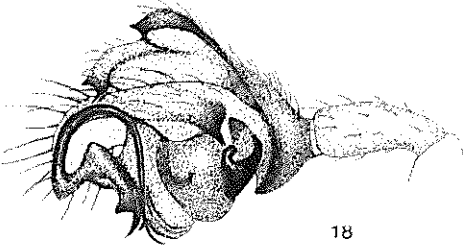
14



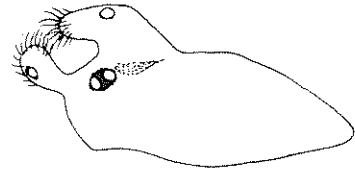
15



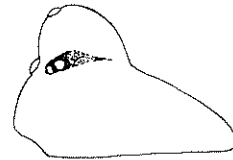
16



18



17



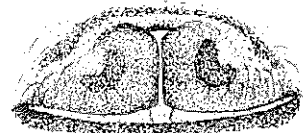
19



20

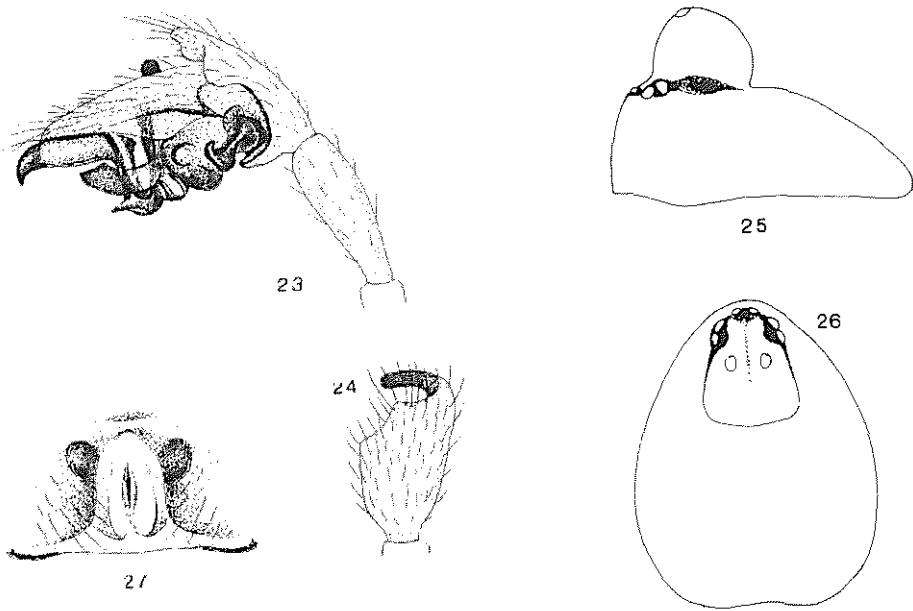


21



22

Figg. 13-22: *Diplocephalus connectens*, pedipalpo ♂ (13), prosoma ♂ (14), epigino ♀ (20), *Diplocephalus crassiloba*: pedipalpo ♂ (15), prosoma ♂ (16, 17), epigino ♀ (21), *Diplocephalus helleri*, pedipalpo ♂ (18), prosoma ♂ (19), epigino ♀ (22).



Figg. 23-27: *Diplocephalus pavesii*, pedipalpo δ (23), tibia del pedipalpo δ in visione dorsale (24), prosoma δ in visione laterale (25) e dorsale (26), epigino φ (27).

«*Diplocephalus* aff. *procerus* Simon», pur avendo ben identificato i caratteri che permettono di distinguerla da quest'ultima specie, la cui grafia originale corretta, come sottolineato in seguito anche da Millidge (1979, p. 324, nota) è *procer*. In realtà tale riserva è da ascrivere al dubbio, espresso da Thaler (p. 39), che tale specie potesse considerarsi un vicariante subalpino di *Diplocephalus connectens* Kulczynski. La piccola serie (3 δ δ e 1 φ) studiata da Thaler proveniva da un'unica località, M. Colonna presso Brissago Valtravaglia in provincia di Varese; il rinvenimento, pure in Lombardia, di *Diplocephalus connectens* Kulczynski, di cui si riferisce poco sopra, mi permette di escludere tale eventualità, e perciò di descrivere come nuova la presente specie, che può essere distinta da *connectens* ancor più agevolmente che da *procer*.

Si tratta di un *Diplocephalus* di taglia medio-grande, con tegumenti del prosoma di colore variabile dal giallognolo al bruniccio chiaro e con addome grigiastro. Il prosoma del δ (figg. 25, 26) presenta una protuberanza cefalica semplice e ben marcata, di sviluppo variabile (massimo nell'esemplare raffigurato), in visione dorsale a contomo subrettangolare, recante alla sommità gli occhi mediani posteriori ben distanziati fra loro. Pedipalpo del δ come in figg. 23, 24, epigino φ come in fig. 27.

Holotypus δ : Badagnano nel Preappennino Piacentino, 29.X.1983, lg. Pavesi, conservato presso il Museo civico di Storia Naturale di Milano (Cat. MSNM-Ar 3800).

Paratypi: 4 δ δ e 3 φ φ , medesimi dati dell'olotipo, conservati presso il Museo civico di Storia Naturale di Milano (Cat. MSNM-Ar 3801 e 3802).

Misure dell'olotipo: prosoma lunghezza 0,94 mm, larghezza 0,74 mm; addome 1,00 mm; zampe come da seguente tabella (in mm):

	femore	tibia	metatarso	tarso
I	0,90	0,76	0,72	0,44
II	0,80	0,68	0,61	0,40
III	0,74	0,51	0,54	0,36
IV	0,92	0,84	0,80	0,42

Misure del paratipo ♂ di taglia maggiore: prosoma lunghezza 1,08, larghezza 0,86; addome lunghezza 1,30 mm; zampe come da seguente tabella (in mm):

	femore	tibia	metatarso	tarso
I	1,18	1,16	0,96	0,57
II	0,98	0,90	0,81	0,51
III	0,82	0,68	0,70	0,44
IV	1,20	1,16	0,92	0,50

Questi ultimi dati si discostano in modo netto da quelli forniti da Thaler su di un esemplare di taglia nettamente inferiore, mentre in una posizione intermedia fra le due serie di dati si collocano le misure relative all'olotipo; evidentemente in questa specie le proporzioni fra le diverse paia di zampe e fra diversi segmenti del medesimo paio non sono costanti, ma seguono una relazione di tipo allometrico, con le zampe posteriori proporzionalmente più lunghe rispetto alle anteriori e le tibie proporzionalmente più corte rispetto ai femori negli esemplari di taglia minore. Curiosamente, nell'esemplare ♂ di taglia maggiore risulta nettamente meno pronunciata anche la protuberanza cefalica. Come già rilevato da Thaler, le tibie delle prime due paia recano una spina dorsale subbasale ed una subterminale, quelle delle ultime due paia solamente una spina subbasale.

Per la conformazione del prosoma del ♂, munito di una protuberanza cefalica semplice, e per la struttura del pedipalpo ♂, questa specie si accosta soprattutto a *D. longicarpus* (Simon, 1884) e a *D. procer* (Simon, 1884). Dal primo si distingue facilmente per la lunghezza molto inferiore della patella del pedipalpo, dal secondo per la conformazione del processo distale dell'apparato terminale, massiccio e leggermente uncinato anziché sottile e semplicemente acuminato, oltre che per il maggiore sviluppo della protuberanza cefalica del prosoma del ♂. Ancora maggiori sono le differenze da *D. connectens* Kulczynski, 1894: in quest'ultimo, infatti, si può osservare nel prosoma del ♂ un piccolo processo cefalico anteriore, ed il processo dell'apice interno della tibia del pedipalpo è acuminato, anziché troncato come in *pavesii*. Ben diversa è anche, nelle due specie, la struttura dell'epigino ♀ (v. figg. 20 e 27).

Entelecara aestiva Simon, 1918

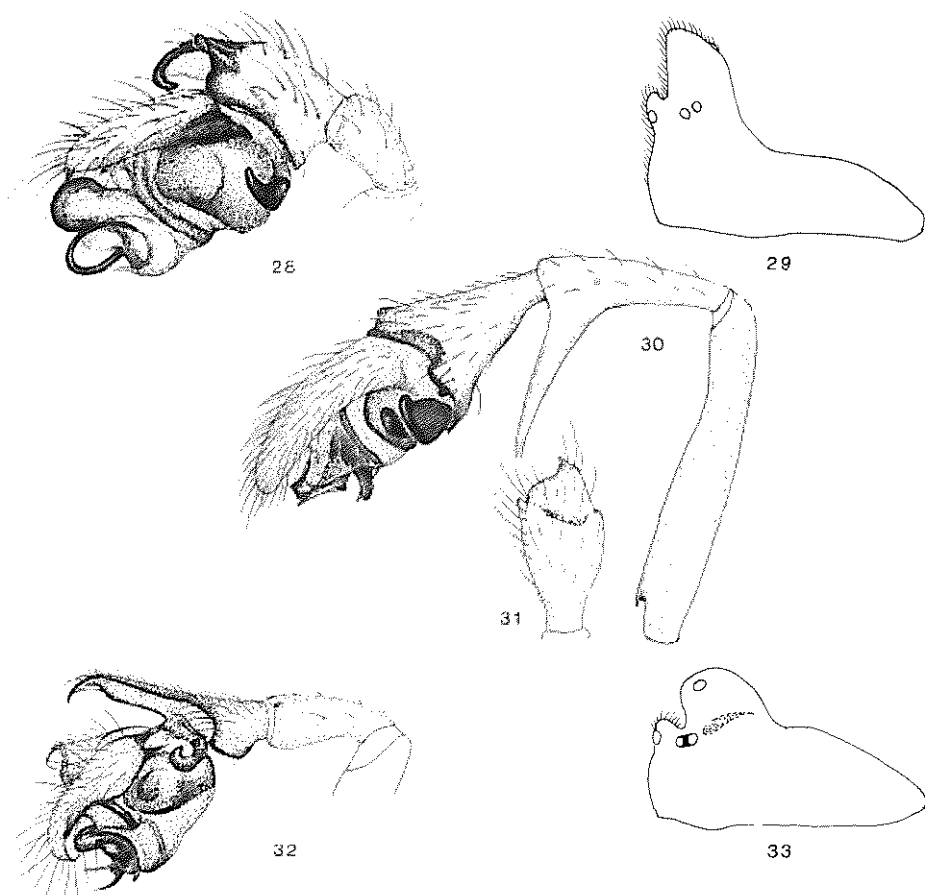
♂ figg. 28, 29

Di questo raro Erigonide, noto finora solamente di poche località francesi, l'amico Maurizio Pavesi ha raccolto un ♂ a Badagnano (Emilia, provincia di Piacenza, V.85).

Erigone autumnalis Emerton, 1882

♂ figg. 30, 31

Di questa specie nordamericana, recentemente segnalata per la fauna europea del Canton Ticino meridionale su 4 ♂♂ raccolti al M. Generoso ed al M. S. Giorgio (Hänggi 1990, pp. 155-156 e figg. 3-7 p. 157), l'amico Carlo Leonardi ha raccolto in data 30.IX.89 alcuni esemplari (singolarmente, anche in questo caso 4 ♂♂) sul M. Barro in provincia di Como. Anche se la specie risulta nuova per la fauna italiana, in realtà il presente reperto allarga solo di poco il limitatissimo areale finora accertato per la specie in Europa.



Figg. 28-33: *Entelecara aestiva*, pedipalpo ♂ (28), prosoma ♂ (29); *Erigone autumnalis*, pedipalpo ♂ (30), tibia del pedipalpo ♂ in visione dorsale (31); *Erigonella subelevata*, pedipalpo ♂ (32), prosoma ♂ (33).

Erigonella subelevata (Koch, 1869)

♂ figg. 32, 33

Di questa specie, che per la nostra fauna risultava segnalata solamente delle Dolomiti bellunesi (Denis 1963), ho raccolto un ♂ nelle Prealpi Bergamasche (Valzurio nel Gruppo della Presolana, VI.83).

Evansia merens Pickard-Cambridge, 1900

♂ ♀ Roberts, fig. 29c

Per la nostra fauna, questa specie mirmecofila risulta nota solamente dell'Appennino marchigiano (Millidge 1979, p. 326). Ho avuto modo di esaminare alcuni esemplari provenienti sia dalle Alpi Marittime (Rifugio Soria in provincia di Cuneo, 14.VI.88, lg. Sciaky & Andrietti, 1 ♂ e 5 ♀ ♀) che dall'Appennino Abruzzese (Pizzo di Moscio in provincia di Teramo, 2.VI.88, lg. Sciaky, 2 ♀ ♀).

Gonatium hilare (Thorell, 1875)

♂ ♀ figg. 34, 35

Già segnalato di numerose regioni dell'Italia continentale, ma non ancora noto di Sicilia, dove insieme all'amico Andrea Sabbadini l'ho raccolto sia sui Monti Nebrodi (Portella di Femminamorta, 6.VII.91, 1 ♀) che sulle Madonie (Bosco della Ficuzza, 5.VII.91, 1 ♂ e 1 ♀).

Illustrazioni relative ad entrambi i sessi sono fornite da Wiehle (1960, figg. 629-633 pp. 346-348)

Gongylidiellum murcidum (Simon, 1884)

♂ ♀ Roberts, fig. 34b

Già segnalato di Carnia da Caporiacco (1926, p. 89), è presente anche in Lombardia (Bernate Ticino, alcuni esemplari ♀ ♀ raccolti con trappole a caduta durante i mesi invernali: I.90, II.90, XII.90, I.91, II.91, lg. Pasquetto).

Hylyphantus nigrinus (Simon, 1881)

♂ ♀ figg. 36, 37

Noto finora di Venezia Giulia, Piemonte e Toscana, è presente anche in Lombardia (M. Barro in provincia di Como, 14.III.90 e 16.V.90, lg. Leonardini, 1 ♂ e 4 ♀ ♀). Illustrazione relative ad entrambi i sessi sono fornite da Wiehle (1960, figg. 736-741 pp. 404-406).

Janetschekia monodon (Pickard-Cambridge, 1872)

♂ figg. 38, 39

Questa specie, finora nota per la nostra fauna della regione alpina (Adamello ed Alpi Marittime), è presente anche sugli Appennini: M. Sirino in provincia di Potenza, 25.V.87, lg. Sciaky.

Lessertinella kulczynskii (Lessert, 1909)

♂ ♀ fig. 11, 12

Descritta delle Alpi dell'Alta Savoia e segnalata in seguito della regione pirenaica, di Cecoslovacchia, dell'Alta Engadina e del Tirolo, non risul-

tava ancora nota per la nostra fauna. Una coppia di questo raro Erigonidae è stata raccolta, con trappole a caduta, lungo la riva del fiume Ticino a Bernate, in provincia di Milano, dalla Dr.ssa Renata Paschetto (V.90). Questo dato conferma le indicazioni già note in letteratura sulla predilezione di questa specie per gli ambienti umidi ed i detriti d'inondazione, e ne amplia a Sud l'areale accertato. Illustrazioni della specie sono fornite anche da Thaler, 1972 (figg. 34-44 pp. 42-43).

Maso gallicus Simon, 1894

♂ ♀ Roberts, fig. 20b

Noto di Francia ed Isole Britanniche, ma non ancora segnalato d'Italia. L'amico Maurizio Pavesi ne ha raccolto 1 ♂ e 2 ♀♀ nel Preappennino Piacentino (Badagnano, 3.VI.83).

Metopobactrus nadigi Thaler, 1976

♂ figg. 40, 41

Descritta dell'Engadina (Thaler 1976, p. 234), questa specie è stata recentemente segnalata dell'Alto Adige (Noflatscher 1990, p. 69). Mi è nota anche delle Alpi Venete (Bosco di Cansiglio, VIII.83, lg. Cavadini, 1 ♂). Illustrazioni dettagliate del ♂ della specie sono fornite da Thaler (1976, figg. 25, 27-29 e 33 p. 235 e 35 p. 237).

Minicia marginella (Wider, 1834)

♂ ♀ figg. 42-44

Descritto d'Italia senza più precisa indicazione di località, questo Erigonide è stato recentemente segnalato di Alto Adige (Noflatscher 1988, p. 156 e 1991, p. 86). Mi è noto anche di Lombardia (M. Barro in provincia di Como, 11.VI.90 e 16.V.91, 2 ♂♂ e 15 ♀♀ e Montorfano in provincia di Brescia, 17.IV.90, lg. Ghilardi). Svariate illustrazioni di entrambi i sessi sono fornite da Denis (1965) e da Wiehle (1960).

Mioxena blanda (Simon, 1884)

♂ ♀ Roberts, fig. 54b

Specie finora nota solo di Gran Bretagna, Francia e Svizzera, è presente anche in Italia: Cremona, rive del Po, XII, 91, lg. Rancati, 1 ♀.

Nematogmus sanguinolentus (Walckenaer, 1841)

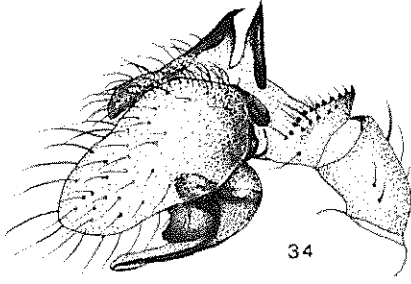
♂ ♀ figg. 45, 46

Già segnalato di numerose regioni italiane, ma non ancora noto d'Emilia, regione in cui l'amico Maurizio Pavesi ne ha raccolto un ♂ a Badagnano nel Preappennino Piacentino in data 5.VI.83. Illustrazioni relative ad entrambi i sessi sono fornite da Wiehle (1960, figg. 712-721 pp. 391-395).

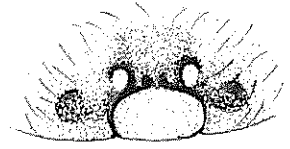
Oedothorax apicatus (Blackwall, 1850)

♂ ♀ Roberts, fig. 22f, 23d

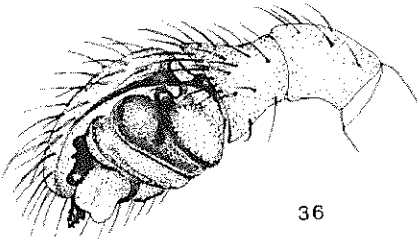
Ampiamente diffuso in Europa, risulta segnalato per la nostra fauna solamente di Perugia da Caporiacco (1950). In realtà, è assai ampiamente diffuso nell'Italia settentrionale, di cui mi è nota delle seguenti località:



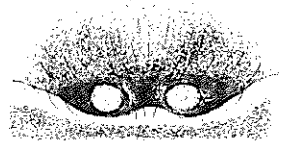
34



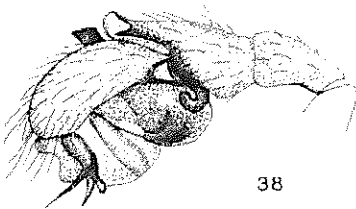
35



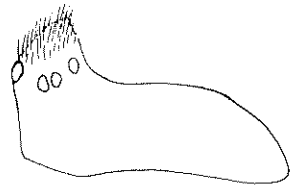
36



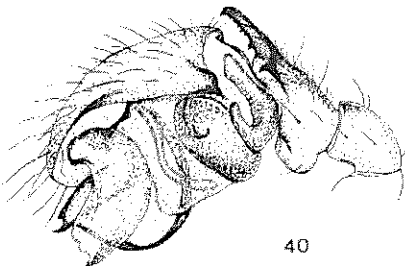
37



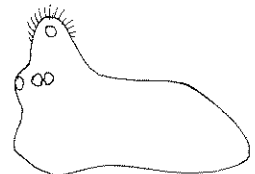
38



39

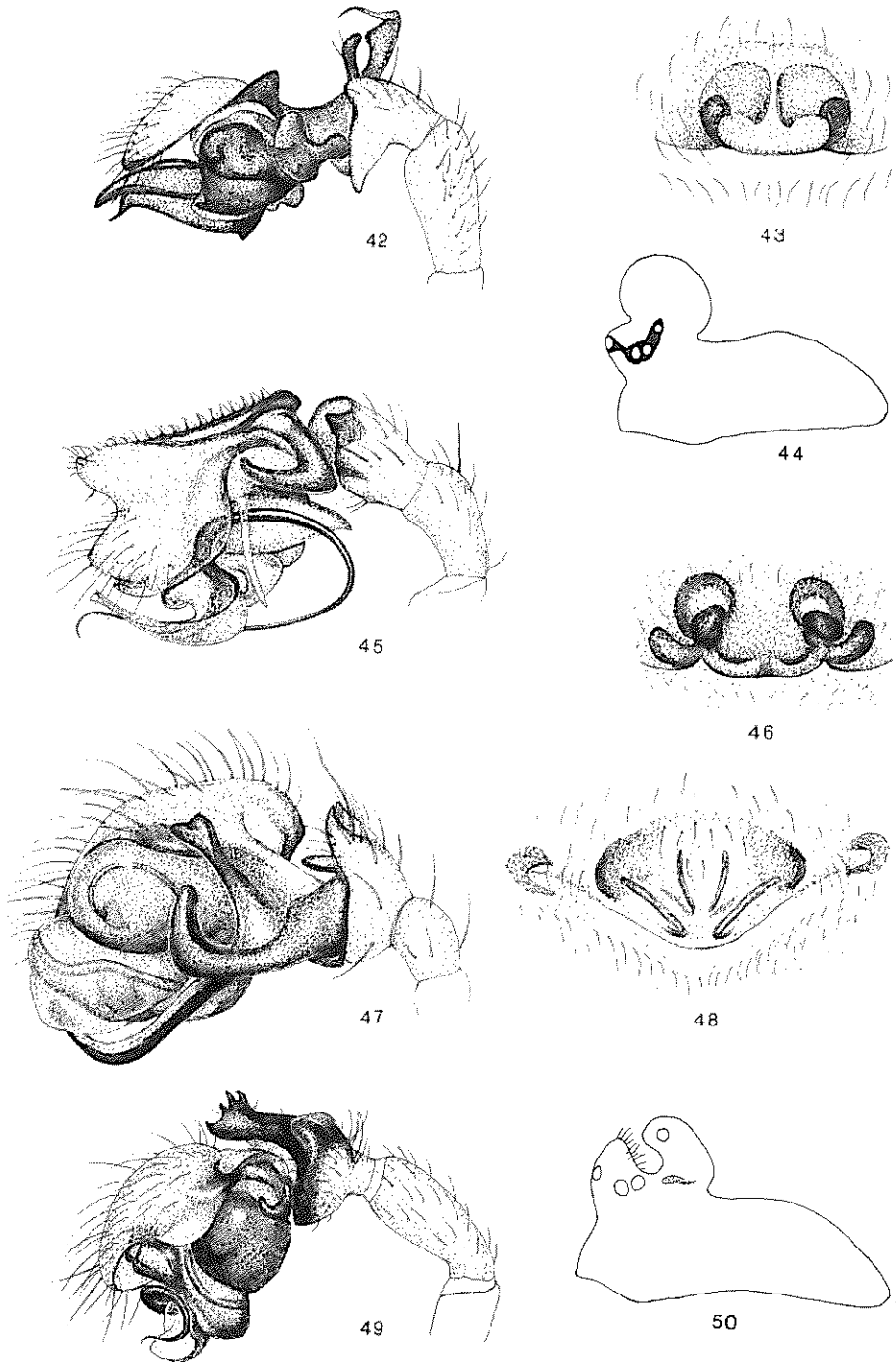


40



41

Figg. 34-41: *Gonatium hilare*, pedipalpo ♂ (34), epigino ♀ (35); *Hylyphantes nigrinus*, pedipalpo ♂ (36), epigino ♀ (37); *Janetschekia monodon*, pedipalpo ♂ (38), prosoma ♂ (39); *Metopobactrus nadigi*, pedipalpo ♂ (40), prosoma ♂ (41).



Figg. 42-50: *Minicia marginella*, pedipalpo ♂ (42), epigino ♀ (43), prosoma ♂ (44), *Nematogmus sanguinolentus*, pedipalpo ♂ (45), epigino ♀ (46); *Scotargus pilosus*, pedipalpo ♂ (47), epigino ♀ (38); *Walckenaeria languida*, pedipalpo ♂ (49), prosoma ♂ (50).

Friuli Venezia Giulia: M. Ioanaz (Udine) 22.V.83, lg. Pavesi, 1 ♂; Veneto: Villafranca (Verona) 12.VI.82, lg. Daccordi, 1 ♂; Emilia: Castelvetro (Piacenza) 12.VII.92, 1 ♂ e 1 ♀; Badagnano (Piacenza) 24.III.85, lg. Pavesi, 3 ♂♂ e 2 ♀♀; Lombardia: Bernate Ticino (Milano) XI.89, IV.90, V.90 e VI.90, lg. Paschetto, 9 ♂♂ e 4 ♀♀; Cremona sulle rive del Po, XII.90, II.91 e III.91, lg. Rancati, 27 ♂♂ e 25 ♀♀.

Scotargus pilosus Simon, 1913

♂ ♀ figg. 47, 48

Questa specie è notevolmente isolata, e mostra una certa affinità solamente con *Milleriana inerrans* (Pickard-Cambridge, 1885), dalla quale peraltro può distinguersi agevolmente. Le due specie, comunque, sono state largamente confuse in passato a causa di intricate vicende nomenclatoriali. In primo luogo Simon (1926) ha erroneamente stabilito la sinonimia fra *Neriere inerrans* Pickard-Cambridge, 1885 ed il suo *Scotargus pilosus*; in seguito, la situazione è stata ulteriormente complicata da Schenkel (1929), che ha ridescritto la vera *Milleriana inerrans* col nome di *Trichoncus strandi* e, dopo aver trattato nel citato lavoro ed in uno successivo (1933) il vero *Scotargus pilosus*, seguendo Simon, col nome di *Scotargus inerrans* l'ha in seguito (1934) ridescritto come specie nuova col nome di *Oreonetides strandi*.

La situazione è stata ben chiarita da Denis (1966), che mettendo in evidenza i caratteri distintivi tra *Scotargus pilosus* e *Neriere inerrans* ha istituito per quest'ultima il genere *Milleriana*. Nel lavoro citato, Denis stesso indica *Scotargus pilosus* di due località svizzere (Bedretto nel Canton Ticino e Vens nei Grigioni), e riferisce ad essa due segnalazioni di Schenkel (1933) per il Vallese di *Scotargus inerrans*. Stranamente, nel recente catalogo dei ragni svizzeri di Maurer & Hänggi (1990), delle due specie in questione viene indicata per la fauna elvetica solo *Milleriana inerrans*, mentre *Scotargus pilosus* viene citato unicamente fra i suoi sinonimi; al di là delle segnalazioni di Denis e di quelle di Schenkel attribuite da Denis a *Scotargus pilosus*, posso personalmente attestare la presenza in Svizzera di questa specie sulla scorta di una coppia raccolta dall'amico Alessandro Focarile a Cardada nel Canton Ticino, a 1500 m di quota. Per la fauna italiana non si registra finora nessuna segnalazione relativa a questa specie, che per contro è discretamente diffusa nell'arco alpino, ed è presente anche nell'Appennino meridionale. Il materiale italiano che ho avuto modo di esaminare proviene dalle seguenti località: Veneto: M. Pavione (Belluno) 1.IX.85 lg. Zanon, 1 ♀; V. Vallorch nel Bosco del Cansiglio (Treviso) 21.VI.87 lg. Zanon, 1 ♀; Val Calcarara sull'Altopiano d'Asiago (Vicenza) 14.VI.86 lg. Zanon, 6 ♀♀; M. Magnaboschi sull'Altopiano di Asiago (Vicenza) 7.VI.86 lg. Zanon, 4 ♀♀; M. Cucco sull'Altopiano di Asiago (Vicenza) 15.VI.86 lg. Zanon, 4 ♀♀; Cima Larici (Vicenza) 10.VI.86 lg. Zanon, 4 ♀♀; Boscon sulle pendici del M. Grappa 24.VI.85 lg. Zanon, 2 ♂♂ e 3 ♀♀; Trentino: Sella (Trento) 24.V.88 lg. Zanon, 4 ♀♀; Val Bella (Trento) 19.VI.86 lg. Zanon, 9 ♀♀; Lombardia: M. Alben (Bergamo) 16.VII.88 lg. Sciaky, 1 ♀; Basilicata: M. Sirino (Potenza) 25.V.87 lg. Sciaky, 1 ♀.

I genitali di entrambi i sessi sono raffigurati da Denis (1966, figg. 1-6 p. 977) e da Wiehle (1956, figg. 152-154 pp. 92-93 sub *Macrargus strandi*).

Walckenaeria antica (Wider, 1834)

♂ ♀ Roberts, fig. 4a, 8a

Finora questa specie risulta segnalata per l'Italia solamente dell'Alto Adige (Noflatscher 1988, 1990 e 1991), sebbene sia in realtà discretamente diffusa in gran parte dell'Italia settentrionale. Mi è infatti nota delle seguenti località: Friuli-Venezia Giulia: F. Iudrio (Gorizia) 12.VI.88 lg. Pavesi, 1 ♀; Villanova Grotte (Udine) 25.VIII.86 lg. Zanon, 1 ♂; Lombardia: Cremona II.91 lg. Rancati, 1 ♂ 1 ♀; Bernate Ticino I.90, II.90 e III.90 lg. Pasquetto, 11 ♂♂ e 3 ♀♀; Piemonte: Cocconato (Asti) X.88 lg. Focarile, 1 ♂; Valle d'Aosta: Cogne IX.86 lg. Focarile, 1 ♀.

Walckenaeria cuspidata (Blackwall, 1833)

♂ ♀ Roberts, fig. 5d, 8i

Pur essendo ampiamente diffusa in gran parte d'Europa, questa specie non risultava ancora segnalata d'Italia. Mi è nota delle seguenti località: Friuli-Venezia Giulia: M. Mangart (Udine) 26.V.86 lg. Sciaky 1 ♀; Lombardia: Pizzo Camino (Bergamo) lg. Sciaky, 1 ♂; Piemonte: Exilles (Torino) lg. Focarile, 1 ♂ e 1 ♀.

Walckenaeria dysderoides (Wider, 1834)

♂ ♀ Roberts, fig. 2d, 2e

Largamente diffusa in Europa centrale, è stata recentemente segnalata per la nostra fauna di Alto Adige (Noflatscher 1991). Ne ho potuto esaminare un ♂ proveniente da Bernate Ticino (Milano), raccolto con trappola a caduta il IV.90, lg. Pasquetto.

Walckenaeria languida (Simon, 1915)

♂ figg. 49, 50

Di questa rara specie, finora nota solamente di poche località di Francia, Svizzera ed Austria e non ancora segnalata d'Italia, ho potuto esaminare due ♂♂ raccolti con trappole a caduta in Lombardia dalla Dr. Renata Pasquetto: Bernate Ticino in provincia di Milano, III.90. Entrambi i sessi della specie sono raffigurati da Thaler (1978, figg. 39-40, 42-43 e 45-47 p. 200).

Walckenaeria nudipalpis (Westring, 1851)

♂ ♀ Roberts, fig. 3a

Pur essendo molto ampiamente diffusa in Europa, non risulta ancora segnalata d'Italia. Ne ho potuto esaminare 2 ♂♂ raccolti con trappole a caduta a Bernate Ticino in provincia di Milano (XII.89 e XII.90, lg. Pasquetto).

Walckenaeria stylifrons (Cambridge, 1875)

♂ ♀ Roberts, fig. 3d, 8e

Ampiamente diffusa in Europa e recentemente segnalata per la nostra fauna di Alto Adige (Noflatscher 1988, 1990 e 1991). Mi è nota anche di Lombardia: Cremona, II.91, lg. Rancati.

Walckenaeria vigilax (Blackwall, 1853)

♂ ♀ Roberts, fig. 3c

Specie ampiamente diffusa in Europa, ma nota per la nostra fauna so-

lamente del Passo del Gran San Bernardo (Pavesi 1904, p. 253). Mi è nota anche di Lombardia (Cremona, XII.90, Ig. Rancati) e di Abruzzo (Pizzo di Moscio sui Monti della Laga (Teramo), 2.VI.88, Ig. Sciaky).

Bibliografia

- Caporiacco L., Di, 1922 - Saggio sulla fauna aracnologica della Carnia e regioni limitrofe. *Mem. Soc. ent. ital.*, 1: 60-111.
- Caporiacco L., Di, 1926 - Secondo saggio sulla fauna aracnologica della Carnia e regioni limitrofe. *Mem. Soc. ent. ital.*, 5: 70-130.
- Denis J., 1948 - Notes sur les Erigonides. VII. Remarques sur le genre *Araeoncus* Simon et quelques genres voisins. *Bull. Soc. ent. Fr.*, 53: 19-32.
- Denis J., 1963 - Araignées des Dolomites. *Atti Ist. veneto Sci.*, 121: 253-271.
- Denis J., 1965 - Notes sur les Erigonides. XXX. Le genre *Minicia* Thorell. *Bull. Soc. Hist. nat. Toulouse.* 100: 181-205.
- Denis J., 1970 - Notes sur les Erigonides. XXXIX. A propos des *Diplocephalus* s. str.. *Bull. Mus. natn. Hist. nat. Paris*, 42: 378-381.
- Georgesco M., 1969 - Contribution à l'étude des espèces appartenant au genre *Diplocephalus* Bertk. (Micryphantidae). *Acta zool. cracov.*, 14: 203-215.
- Hänggi A., 1990 - Beiträge zue Kenntnis der Spinnenfauna des Kt. Tessin III. Für die Schweiz neue und bemerkenswerte Spinnen (Arachnida: Araneae). *Mitt. schweiz.ent.Gesell.* 63: 153-157.
- Maurer R. & Hänggi A., 1990 - Katalog der schweizerischen Spinnen. *Ed. Schweizerischer Bund für Naturschutz*, pagg. 33 + 378 non numerate.
- Millidge A. F., 1979 - Some erigonine spiders from southern Europe. *Bull. Br. arachnol. Soc.*, 4: 316-328.
- Noflatscher M. T., 1988 - Ein Beitrag zur Spinnenfauna Südtirols: Epigäische Spinnen an Xerotherm- und Kulturstandorten bei Albeins (Arachnida: Aranei). *Ber. nat.- med. Ver. Innsbruck*, 75: 147-170.
- Noflatscher M. T., 1990 - Zweiter Beiträge zur Spinnenfauna Südtirols: Epigäische Spinnen an Xerothermstandorten bei Saben, Gutschna und Castelfeder (Arachnida: Aranei). *Ber. nat.- med. Ver. Innsbruck*, 77: 63-75.
- Noflatscher M. T., 1991 - Beiträge zur Spinnenfauna Sudtirols - III: Epigäische Spinnen an Xerotherm-Standorten am Mitterberg, bei Neustift und Sterzing (Arachnida: Aranei). *Ber. nat.- med. Ver. Innsbruck*, 78: 79-92.
- Pavesi P., 1904 - Esquisse d'une faune valdotaine. *Atti Soc. ital. sci. nat.*, 43: 191-260.
- Pickard-Cambridge O., 1912 - A contribution towards the knowledge of spiders and other Arachnids of Switzerland. *Proc Zool. Soc. Lond.*, 1912: 393-405.
- Roberts M. J., 1987 - The Spiders of Great Britain and Ireland. *Ed. E. J. Brill*, Leiden, 2: 1-204.
- Schenkel E., 1929 - Beitrag zur Kenntniss der schweizerischen Spinnenfauna IV teil. Spinnen von Bedretto. *Rev. suisse zool.*, 36: 1-24.
- Schenkel E., 1933 - Beitrag zur Kenntniss der schweizerischen Spinnenfauna V Teil. Spinnen aus dem Saas-Tal (Wallis) und der Gegend zwischen Trins und Flims (Graubünden). *Rev. suisse zool.*, 40: 11-29.

- Schenkel E., 1934 - Kleine Beiträge zur Spinnenkunde. *Rev. suisse zool.*, 41: 85-104.
- Simon E., 1926 - Les Arachnides de France. Tome VI 2me partie. *Ed. Mulo*, Paris, pp. 533-772.
- Thaler K., 1969 - Über wenig bekannte Zwergspinnen aus Tirol (Arachn., Araneae, Erigonidae). *Ber. nat.- med. Ver. Innsbruck*, 57: 195-219.
- Thaler K., 1972 - Über wenig bekannte Zwergspinnen aus den Alpen. II. (Arachn., Araneae, Erigonidae). *Ber. nat.- med. Ver. Innsbruck*, 59: 29-50.
- Thaler K., 1976 - Über wenig bekannte Zwergspinnen aus den Alpen, IV. (Arachnida, Aranei, Erigonidae). *Arch. Sci. Genève*, 29: 227-246.
- Thaler K., 1978 - Über wenig bekannte Zwergspinnen aus den Alpen, V. (Arachnida, Aranei, Erigonidae). *Beitr. Ent.*, 28: 183-200.
- Wiehle H., 1956 - Die Tierwelt Deutschlands und der angrenzenden Meeressteile. 44. Spinnentiere oder Arachnoidea. 28. Familie *Linyphiidae*-Bal-dachinspinnen. *Ed. Gustav Fischer*, Jena, 337 pp.
- Wiehle H., 1960 - Die Tierwelt Deutschlands und der angrenzenden Meeressteile. 47. Spinnentiere oder Arachnoidea. XI. *Micryphantidae*-Zwergspinnen. *Ed. Gustav Fischer*, Jena, 620 pp.